
Carolina Diglio, *Bernard-Marie Koltès. Un giovane scrittore e la sua opera*

Elisa Bricco



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33707>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33707

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 679

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elisa Bricco, «Carolina Diglio, *Bernard-Marie Koltès. Un giovane scrittore e la sua opera*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33707> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33707>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Carolina Diglio, *Bernard-Marie Koltès. Un giovane scrittore e la sua opera*

Elisa Bricco

NOTIZIA

CAROLINA DIGLIO, *Bernard-Marie Koltès. Un giovane scrittore e la sua opera*, Bari, Schena Editore, 2003, pp. 237.

- 1 Preceduta da un approfondito capitolo introduttivo sulla vita e le opere dello scrittore – la cui esaustività permette, anche al lettore poco al corrente sulle sue vicende personali e creative, una lettura agevole del seguito del saggio – la parte centrale del volume è dedicata a *L'Africa come violenza nell'opera di B.-M. Koltès*.
- 2 In questo studio si trovano due affermazioni, che designano in maniera lapidaria la personalità dello scrittore e il suo rapporto con l'esterno, a partire dalle quali si snoda la riflessione dell'A.: «La profonda solitudine dell'uomo è la cifra dell'intera opera di B.-M. Koltès» (p.87) e «la violenza è così l'ultima realizzazione del legame con l'altro e il mondo» (p.89). Nelle pièces analizzate – *Combat de nègre et de chiens*, *Quai Ouest*, *Tabataba*, *Dans la solitude des champs de coton*, *Le Retour au désert*, *Prologue* – l'Africa appare talvolta come sfondo sul quale si stagliano le vicende, ma soprattutto costituisce una metafora importante, perché rievoca un luogo in cui l'oppressione è stata perpetrata a lungo, e che porta ancora vive le ferite e le conseguenze negative della colonizzazione. L'Africa è così un simbolo assoluto, una fonte di ispirazione che Koltès utilizza per designare i deboli, gli oppressi e i derelitti, siano essi neri o bianchi, ed è anche il luogo in cui si sviluppa la violenza, che altro non è che la cifra del rapporto dell'uno al mondo.
- 3 Segue una dettagliata lettura di una pièce: *Analisi di una violenza. "Combat de nègre et de chiens"*, in cui l'A. mostra la profonda violenza che il testo, e soprattutto la sua messa in scena, perpetra nei confronti dello spettatore.